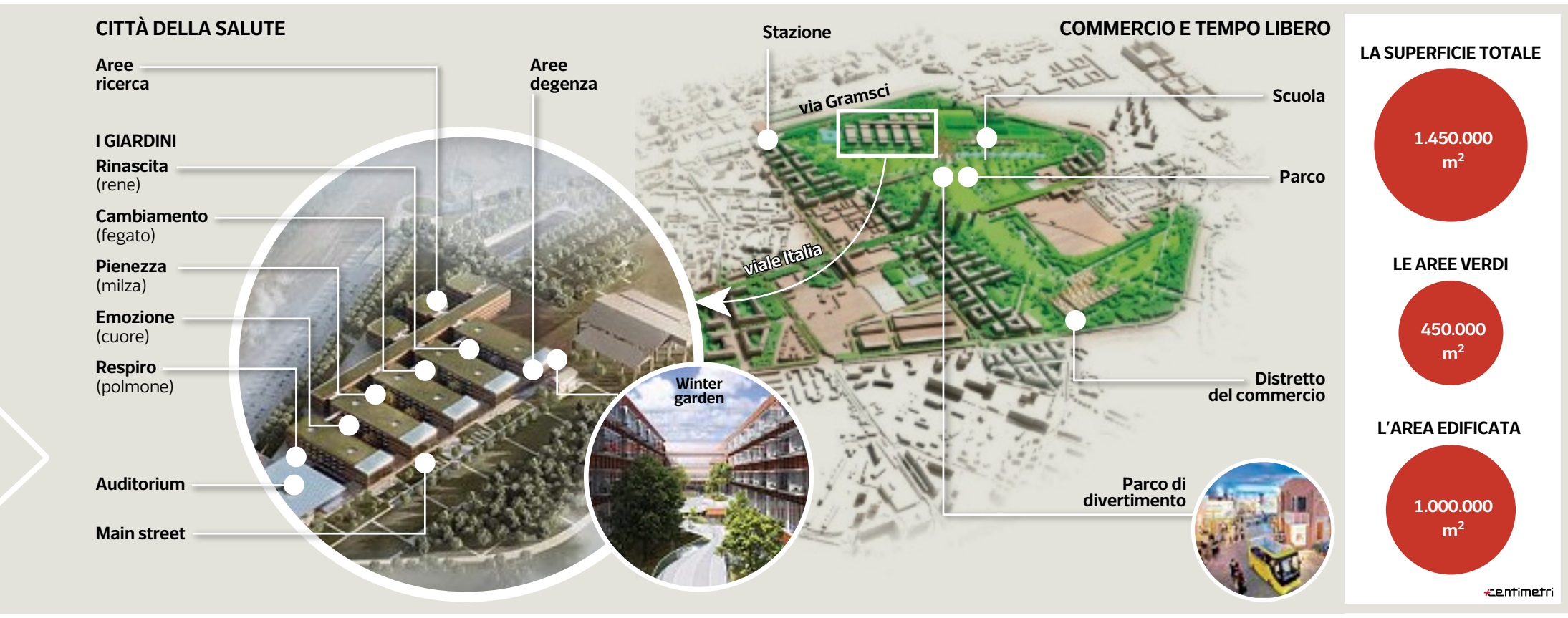
http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



nire con ogni probabilità anche il Pirellone con una delibera attesa per metà dicembre: la matassa da sbrogliare riguarda chi deve prendersi in carico i costi di circa un milione di euro per ricoprire con 160 mila metri cubi di terra gli ultimi scavi andati più in profondità del previsto.

MilanoSesto ha regalato alla Regione i 205 mila metri quadrati — sul milione e 400 mila metri quadrati totali delle ex Falck — proprio per edificare la Città della Salute, importante volano per la riqualificazione dell'intera area. La stazione appaltante per conto del Pirellone è Infrastrutture Lombarde, la partecipata che si occupa di edilizia pubblica. Ed è di questi giorni la ridefinizione del cronoprogramma per la realizzazione dell'opera. «La sentenza del Tar ha confermato il nostro corretto operare. Ora attendiamo gli ultimi certificati che attestino la bonifica dei terreni in capo a MilanoSesto ed eventuali provvedimenti della giunta regionale, per procedere senza indugi alla firma del contratto — conferma il direttore generale di Infrastrutture Lombarde Guido Bonomelli —. Ci saranno 9 mesi di progettazione, 1.080 giorni di lavori, più altri 180 per i collaudi e il trasloco. Saranno realizzati 700 posti letto in strutture articolate di soli tre piani, alte non più di 18 metri, immerse nel verde come previsto dal masterplan originario di Renzo Piano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

1 Si stimano nove mesi per il progetto definitivo e le autorizzazioni per la Città della Salute

2 La durata del cantiere per costruire il nuovo polo della salute è calcolata in 1.080 giorni

3 Ulteriore passaggio, i collaudi e i trasferimenti di macchinari e personale: 180 giorni

4 Il taglio del nastro è previsto per la fine del 2021, in ritardo di 6 anni rispetto al primo progetto

Il retroscena

Campus, luna park, hotel Gli investitori arabi rilanciano l'operazione

Il gruppo saudita al 50% del capitale. Piano da 3,6 miliardi

Il via libera ai cantieri è previsto a metà del prossimo anno, quando dovrebbero essere completati i lavori di bonifica sulla totalità dei terreni dell'ex area Falck. Archiviati quelli sulla Città della Salute, la MilanoSesto dell'imprenditore Davide Bizzi, proprietaria dei terreni a Sesto San Giovanni, ora lavora sulla fase 2 del progetto. Da una parte ci sono le opere di edilizia e infrastrutture dell'area «Unione» a supporto dell'Istituto dei tumori e del neurologico Besta nella Città della Salute: le opere pubbliche con le strade, la stazione Fs, l'asilo nido e gli alberghi. Dall'altra, la realizzazione del mega distretto del commercio con spazi sportivi e parco divertimenti, tutto da terminare entro il 2021. Un progetto che vale complessivamente 3,6 miliardi di investimenti.

Intanto, si perfezionano gli assetti azionari nella compagine di MilanoSesto che oggi vede Bizzi socio al 75% e al 25% il gruppo saudita Al Hokair, dei fratelli Fawaz, Salman e Abdul Majeed che oltre un anno fa ha investito su Sesto San Giovanni per rilanciare l'area da 1,4 milioni di metri quadrati. Gli investitori di Riyad hanno già esercitato l'opzione per salire al 50% del capitale, collocandosi al pari livello della Bizzi & partners, a conferma del forte impegno, anche finanziario, su un cantiere di progetti che si svilupperà appieno nell'arco di dieci-quindici anni.

Ma è possibile che nell'investimento vengano coinvolti anche in futuro anche altri attori: gruppi della sanità, del settore alberghiero e in generale dell'industria e dei servizi, magari di caratura internazionale, che vogliono avere una presenza nella più grande area di sviluppo e riqualificazione in Europa, pari a una volta e mezzo la superficie dell'Expo. Verranno create da MilanoSesto singole società dedicate ai singoli progetti nelle quali confluiranno i capitali dei nuovi investitori.

Il primo capitolo dei lavori che MilanoSesto avvierà dopo l'estate include la stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni — il progetto che porta la firma dell'archistar Renzo Piano —, i circa 20 mila metri quadrati di edilizia convenzionata per il personale infermieristico dei due ospedali, un campus universitario, due alberghi e il parco pubblico da 450 mila metri quadrati. A questi si aggiungono le infrastrutture stradali per il nuovo quartiere.

L'investimento totale sull'area «Unione» è di 350 milioni per lo sviluppo immobiliare, a cui se ne aggiungono altri 120 per le bonifiche necessarie.

L'altro cantiere che si aprirà in parallelo è quello battezzato «Concordia», dal nome dello stabilimento ex Falck. Qui il ruolo di peso lo giocheranno i fratelli Al Hokair che avevano rilevato da MilanoSesto 80 mila metri quadrati attraverso la Falcon Malls e che dopo l'accordo con Bizzi, oltre un anno fa, hanno investito ancora a Milano (Cascina Merlata) e Torino. Il gruppo è un operatore con 16 centri in Arabia Saudita sotto l'insegna Arabian centers. A Sesto San Giovanni costruirà un polo commerciale (2 miliardi per lo sviluppo del progetto) inserito in un contesto che include usi residenziali, centri culturali e ristoranti.

D. Pol.
S. Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi partner

Il progetto potrebbe accogliere nuovi gruppi sia nel settore industriale sia nei servizi

Chi è

● Davide Bizzi, classe 1963, è l'immobiliarista di MilanoSesto, la società proprietaria dei terreni ex Falck

● Il progetto vale in totale 3,6 miliardi di euro. Il primo capitolo di lavori riguarda stazione, parco e campus